

quotidiano**sanità**.it

Martedì 14 APRILE 2020

Coronavirus. L'invito degli Oss "Finita l'emergenza tutti uniti a Roma in un giorno di sciopero"

"E sotto un'unica bandiera, quella Italiana". Questa la proposta lanciata da Shc Oss e Federazione Migep e rivolta tutte le professioni del sistema salute e ai cittadini. Obiettivo: "Creare la sinergia delle professioni e ottenere un riconoscimento a tutti i professionisti che oggi sono in prima linea e combattono una battaglia su più fronti"

"Una giornata di lotta tutti insieme alla fine dell'emergenza e in sinergia con tutte le professioni del sistema salute sotto un'unica bandiera, quella Italiana, a Roma per un riconoscimento a tutti i professionisti che oggi sono in prima linea e combattono una battaglia su più fronti"

Questo la proposta lanciata da **Shc Oss e Federazione Migep** a infermieri, medici, Oss, tecnici, amministrativi, volontari della Cri e della Croce verde e cittadini. "Tutti – scrivono in una lettera – debbono allearsi per rinnovare il Ssn, tutti sotto un'unica bandiera quella Italiana a Roma in un unico sciopero nazionale. Auspichiamo un coinvolgimento dei vostri enti per questa giornata, necessaria per tutte le professioni nel post-emergenza, stabilendo insieme una data unica poiché pensiamo che ora più che mai gli Ordini e i sindacati di categoria debbono alzare l'asticella perché resterà nella storia che infermieri, Oss, Asa, Osa, Medici, Infermieri Generici, Puericultrici e altre figure, hanno combattuto in prima linea a costo della vita.

"Tutti gli operatori della sanità e del socio sanitario, nessuno escluso, si stanno prodigando oltre ogni limite al fine di arginare questa pandemia – scrivono – l'opinione pubblica che sovente in passato ci vedeva come causa di una cattiva sanità, ora ci definisce eroi. Non siamo eroi. Semplicemente siamo delle persone come tante altre, con i propri pregi e difetti, che, ciascuno per il proprio ruolo e profilo di competenza, cercano di fare al meglio il proprio lavoro, affrontando, ogni giorno, le conseguenze degli spasmodici tagli che negli ultimi 15 anni sono stati fatti, indiscriminatamente, alla nostra sanità. Ci troviamo tutti sulla medesima barca. Perché non remare tutti insieme contemporaneamente e far rotta verso il medesimo porto? Perché non fare fronte comune e cercare, tutti insieme, medici, infermieri, infermieri generici, puericultrici, oss, asa, osa, tecnici, e altre figure di intraprendere un'unica e sola rivendicazione corale contro il proseguimento di una politica che ha massacrato la sanità e le cui conseguenze, da sempre denunciate, oggi il coronavirus ha messo ben in risalto ed evidenza.

Questo risultato scellerato era ben chiaro, ed altresì a tutti gli operatori assistenziali. Ora lo è anche per il cittadino utente. Noi stessi operatori viviamo un dramma doppio: prima come lavoratori del settore poi anche come cittadini utenti. La storia ci ha insegnato che nei momenti difficili e bui si è sempre costituito un fronte comune per lottare. Uniti si vince, divisi si perde sempre. Divisi abbiamo perso delle battaglie i cui esiti oggi sono sotto gli occhi di tutti. Ora proviamo ad unirli insieme e a vincere la guerra".

[In allegato la lettera](#)